Ferita pure una donna nel tragico episodio a Lavinio

# Drammatico assalto alla banca Uccisi metronotte e un bandito

La sanguinosa sparatoria in mezzo ai passanti terrorizzati - I rapinatori hanno cercato di immobilizzare le due guardie giurate - Colpito dai proiettili anche un altro della banda

ROMA — Una sparatoria fu- | dei metronotte, Alberto Moriosa, in mezzo alla gente che scappava terrorizzata: a terra — morti — sono rimasti un metronotte e un bandito e una donna che stava passando per caso è stata colpita al capo ed è ferita gravemente. E' successo tutto nel giro di pochi istanti, ieri mattina (poco dopo le 9) davanti ad una banca nel centro di Lavinio. una località balneare a due passi dalla capitale. Il « vigilante » ucciso si chiamava Alberto Moriconi, 30 anni, il bandito (identificato molte ore più tardi) è Aurelio Zaccagnini, 22 anni. Ma il bilancio della tragica sparatoria è probabilmente più sanguinoso: l'altro bandito che è riuscito a fuggire è certamente ferito in modo grave perchè sull'auto usata per scappare sono state notate tracce di san-

Ieri mattina, poco dopo l'apertura, la sede della Cassa di Risparmio di via Ardeatina era affollata come al solito di clienti. Fuori, davanti all'ingresso -- distanti tra loro - c'erano come sempre due guardie dell'istituto di vigilanza dell'Agro Pontino armate di rivoltella. Improvvisamente da una Alfetta bianca parcheggiata a qualche metro sono scesi due giovani: volto scoperto, tute da ginna-

Uno dei banditi ha cercato di buttarglisi addosso, di immobilizzarlo, l'altro si è invece avvicinato al secondo metronotte, Flavio Gasbana, di 28 anni. La reazione del « vigilante » però ·è stata immediata: ha tirato fuori la pistola ha esploso i primi colpi che — almeno secondo alcune delle confuse testimonianze raccolte dai carabinieri a Lavinio --- avrebbero ferito Aurelio Zaccagnini. Il rapinatore è caduto a terra colpito ma ancora vivo. Il suo complice ha risposto al fuoco oon numerosi colpi di revolver, uno di questi ha ferito mortalmente Alberto Moriconi.

Tra la gente sul marciapiede, tra i molti clienti della banca è esploso il panico. C'è stato un fuggi fuggi generale. qualcuno ha trovato riparo dentro i portoni, altri si sono accovacciati dietro le auto in sosta. L'altro metronotte ha ripreso a sparare e i suoi colpi hanno raggiunto prima il bandito ferito che stava cercando di rialzarsi, poi il suo complice che però è riuscito — camminando a fatica come raccontano i testimoni - a tornare a bordo del-

l'Alfetta bianca. Quando l'auto si è allontanata di corsa a terra giace-

tamente soltanto ferita, c'era Lucilla Galli, di 47 anni. Un proiettile - sparato non si sa ancora da chi - l'aveva raggiunta alla nuca di striscio. Pochi minuti dopo a via Ardeatina sono arrivate le ambulanze e le auto della polizia. Anche se non c'era più nulla da fare i corpi del metronotte e del bandito sono stati trasportati all'ospedale

di Anzio, una folle corsa sen-

za esito. Sempre all'ospedale

di Anzio è stata ricoverata

Lucilla Galli: i medici l'han-

più in là a terra, ma fortuna-

no operata immediatamente e — sembra — con successo: anche se la prognosi è riservata le sue condizioni non sono disperate: . Un paio d'ore più tardi l' auto usata dai banditi è stata ritrovata alla periferia di Lavinio: dentro, sui sedili, copiose macchie di sangue. L' auto era stata rubata nella stessa notte di ieri a Torvaja-

nica, un altro centro balneare a pochi chilometri dalla capitale. Il furto era stato denunciato dal proprietario nemmeno due ore prima del tragico tentativo di rapina. verso le 7,30 quando uscendo di casa non aveva trovato nel parcheggio la sua auto.

Per molte ore -- abbiamo detto - del bandito ucciso non si conosceva il nome. In

NELLE FOTO: in alto II a vi-

gilante a Alberto Moriconi e

(in basso) il bandito ucciso

Aurelio Zaccagnini.

abitante a Latina. Era già stato in carcere in passato per furti, rapine ed associazione a delinquere, i primi arresti risalgono a quando aveva soltanto quindici anni.

come guardia giurata alla

cagnini, 22 anni, originario ed | due figli. Di giorno lavorava | ne le armi tanto che gli amici lo chiamavano scherzosamente per questo ← Gary Cooper ». La moglie — che abita ad un centinaio di metri dalla banca ha udito gli spari e si è precipitata fuori

banca e di notte come vigile notturno. Era tornato in servizio proprio l'altro ieri dopo un periodo di riposo che si era preso perchè era stato stica indosso e armi alla mano si sono avvicinati trovandosi faccia a faccia con uno

| Vano i corpi senza vita di Al| vano i Il dramma del bambino di Firenze

## E adesso per salvare Daniele ci provano tanti specialisti

Istituita dalla Regione Toscana una speciale commissione - A disposizione tutti i mezzi della medicina - Disperazione dei genitori

Dalla nostra redazione

FIRENZE -- Renzo e Loredana Lasagni, i genitori del piccolo Daniele, il bambino e condannato a morte », che nessuno sa curare, fra l'impotenza della medicina ufficiale, hanno deciso di stendere un velo sul clamore e l'interesse su scitato dal loro dramma. Il « silenzio stampa » non è stato ufficialmente chiesto ma per chi prova a chiamare casa-Lasagni il telefono squilla invano. Del resto, di telefonate, dopo l'appello lanciato sui giornali e sulla televisione, i genitori di Daniele ne hanno ricevute tante. Alcun: sono state molto serie e preziose, altre di

semplice conforto nei confronti di un padre e una madre attanagliati dall'angoscia e dall'impotenza, altre ancora sono state fatte da mediconzoli, guaritori, maghi e perditempo di tutte le specie che hanno dato suggerimenti e ricette fra le più disparate e

le più fantasiose. ∢L'appello che abbiamo lanciato — dice Renzo Lasagni — aveva un obiettivo ben preciso: cercare di sapere con esattezza qua-le è la malattia che sta distruggendo lentamente Daniele, poter avere da qualche medico una diagnosi esatta del male. Ci deve essere pure, in qualche parte del mondo, qualche illustre specialista che abbia trattato un caso simile a quello di Daniele. Io e mia moglie non possiamo rassegnarci all'idea di perdere un figlio sen-

za sapere nemmeno il nome della malattia». Finita la fase degli appelli (del caso si sono interessati anche alcuni medici di vari Paesi europei), Renzo e Loredana Lasagni hanno trasmesso le segnalazioni più significative alla Regione Toscacative alla Regione Tosca-na che già segue il caso da tempo (il Ticovero di Daniele a Berna è stato possibile grazie ad un ade-guato contributo finanzia-rio dell'ente Regione). Presso il dipartimento Si-curezza sociale dell'Asses-sorato alla Sanità è stata istituita una commis-sione di medici e di spe-cialisti che ha il compito di dare alcune risposte alle angosciose domande dei genitori di Daniele e di non lasciare nulla di intentato per salvare il bambino. E' un compito molto difficile ma saran-no messi a disposizione

tutti i mezzi di cui oggi di-spone la medicina moderna in Italia e all'estero. La commissione sta per il momento esaminando le numerose analisi e i prelievi fatti su Marco all' ospedale Mayer di Firen-ze, all'ospedale di Modena e all'università di Ber-na. Risultati e pareri vengono messi a confronto per cercare di dare un nome al « morbo oscuro ». La stessa documentazione si trova in possesso del professor Durand dell' ospedale Gaslini di Genova dei medici dell'istituto
« Besta » di Milano e di
altri illustri specialisti che lavorano in collaborazione con la commissione della Regione Toscana. Paré che qualcuno dei medici abbia proposto una nuova serie di accertamenti e analisi epartico-lari » che però sono stati riflutati dai genitori per-

sagni non vogliono, insomma, che il proprio fi-glio venga trasformato in una cavia.

I medici della commissione, in questa prima fase di ricognizione, si sono imposti il più stretto riserbo per non creare facili illusioni e per non antici-pare giudizi che potrebbero solo alimentare dibatti-ti accademici e inutili di-scussioni che non aiute-rebbero il piccolo Daniele

ché farebbero aumentare

le sofferenze sul già mar-toriato fisico del bambi-

no. Renzo e Loredana La-

nella sua lotta ingaggiata contro il tempo. Francesco Gattuso

svolgono nessuna attività Ieri, intanto, si è recata in visita nel carcere di ne composta da parlamenta-ri e amministratori modene-si. Dopo un colloquio con il direttore, la delegazione si è intrattenuta per oltre un'ora con le 18 donne recluse nel braccio femminile. Nei prossimi giorni la stessa delegazione ritornerà nel carcere per visitare il braccio maschile, nel quale ieri era in corso un'altra prequisizione. Le richieste dei detenuti riguardano soprattutto le condizioni di vita all'interno dell'istituto di pena: sono chie-sti miglioramenti delle con-dizioni igieniche (maggiore pulizia, docce calde, forne



#### Continua l'invasione dell'eroina

## Droga: altri due morti a Roma. Uno si uccide lanciandosi dal 5. piano

ROMA - Altri due morti ieri, a Roma, per droga. Dopo il ragazzo di 19 anni che aveva gettato nello sgomento — con la sua scomparsa — il popolare quartiere del Testaccio, un drammatico suicidio si è verificato nel quartiere Prati. Giulio Porcarelli, 31 anni, si è ucciso - infatti - lanciandosi dal balcone della sua ahitazione, al quinto piano di uno stabile di via Giannozzo Manetti. Quando alcuni inquilini sono scesi nel cortile per prestargli soccorso l'uomo era già morto.

Probabilmente il suicidio è avvenuto in seguito a una crisi di estinenza, me non si esclude neppure che Porcarelli abbia deciso di buttarsi giù sotto l'effetto di stupefacenti. Giulio Porcarelli lascia la moglie e due figli, rispettivamente di quattro anni e un anno e

Era stato disoccupato per lungo tempo e da appena un mese era uscito dal carcere dopo aver scontato una condanna per furto. Un altro tossicodipendente, Gianfranco Vigolini di 39 anni, è morto al Policlinico, dove era stato ricoverato per due giorni. Vigolini, di professione fotografo, faceva ricorso più alla cocaina che all'eroina. Ma a quanto pare ormai si comincia a iniettarsi in vena anche la cocaina.

Così Vigolini aveva contratto un'epatite virale, usando probabilmente siringhe non sterili. Appena si è sentito male i familiari l'hanno portato allo Spallanzani, ospedale per le malattie infettive, pensando che si trattasse del riacutizzarsi della malattia precedente. Dallo Spallanzani è stato quindi indirizzato al Forlanini e di qui — in un disperato giro di ospedali — al Poli-clinico, dove il Vigolini è stato ricoverato già in stato di incoscienza. E nulla si è potuto per salvarlo.

Del resto che gli affari dei trafficanti sui mercati italiani continuino a vele spiegate è dimostrato dall'arresto — avvenuto proprio ieri — a Milano di un armatore e del capitano di una nave. I due sono stati colti mentre tentavano di introdurre in Italia due chilogrammi di erolna, per il valore di circa 2 miliardi.

### Due ricercati a Mantova per non farsi catturare da una pattuglia

# In fuga sparano, assassinano giovane Credevano fosse un carabiniere: aveva 17 anni

Sono stati feriti anche tre CC - Stavano aspettando il mandato di perquisizione - I due banditi hanno improvvisamente aperto la porta ed hanno cominciato a sparare all'impazzata - Sono fuggiti poi su una moto - Ricerche nella zona

Dal nostro corrispondente, che ne avrà per 30 giorni, re la portiera di un'auto-MANTOVA — Un ragazzo di 17 anni è stato ucciso a colpi di pistola da due banditi in fuga che l'avevano probabilmente scambiato per un carabiniere. La tragedia è avvenuta nel corso di una drammatica sparatoria fra i malviventi e i carabinieri in un condominio di viale Lombardia, al quartiere Lunetta Frassino di Mantova. Tre carabinieri e (forse) uno dei banditi sono rimasti feriti.

carabinieri avevano indivi- sitato a sparare colpendo duato nell'appartamento di a morte il ragazzo e fugviale Lombardia il rifugio di un venticinquenne ricercato perché condannato a 4 anni di reclusione per porto abusivo d'armi. Il giovane, Domenico Crisalli di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, era fuggito nei giorni scorsi, approfittando di un permesso, dal carcere di Man-

I carabinieri dopo aver inutilmente bussato alla porta dell'appartamento intestato a Valeria Bortesi - una donna da qualche giorno ricoverata al reparto neurologico dell'ospedale civile — stavano atten-dendo dal magistrato il mandato di perquisizione per poter forzare la porta. E' stato in quei momenti d'attesa e di tensione che il Crisalli, assieme a un complice, ha aperto la porta all'improvviso. I due si sono messi subito a sparare ferendo il brigadiere Antonio Cicorella, 39 anni, I dopo aver tentato di forza-

e il carabiniere Camillo Finocchiaro di 27 anni, che se la caverà in 7 giorni. I malviventi hanno sceso rapidamente le scale; arrivati all'androne si sono trovati davanti Giampaolo Sottili che stava rientrando in casa proprio in quel momento, dopo aver aiutato il padre Enrico a riparare l' auto nel garage sotto casa. E' probabile che i due banditi abbiano pensato di essersi imbattuti in un altro carabiniere e non hanno e-

gendo poi nel portone. - Giampaolo Sottili è stato raccolto agonizzante dal padre e da alcuni vicini subito accorsi. Il ragazzo è stato caricato su un'auto per una disperata corsa verso l'ospedale. Non c'è stato nulla da fare: Giampaolo è morto prima che sanitari potessero prestargli soccorso. Il colpo di pistola gli aveva trapassato il petto uscendo dalla schiena e ledendo irreversibilmente parti vitali.

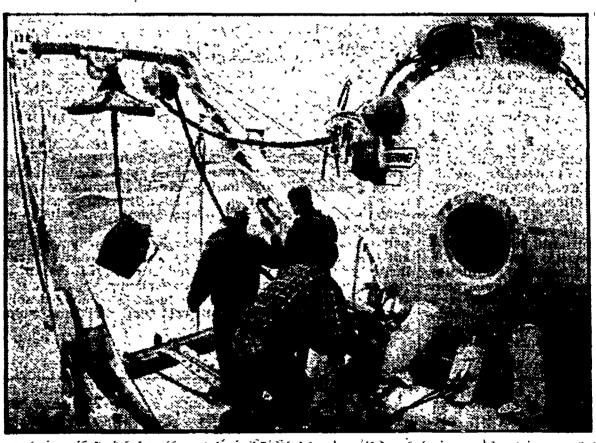
Nel frattempo Domenico Crisalli e il suo complice proseguivano la fuga continuando a sparare all'impazzata. Inutile anche il tentativo di un altro carabiniere, il vicebrigadiere Serafino Cutri, di 32 anni, che aveva tentato di sbarrare la strada ai due fuggiaschi. Il Cutrì è stato ferito da un colpo di pistola: ne avrà per 25 giorni.

mobile parcheggiata davanti alla casa, raggiungevano la loro motocicletta, una « Honda » nera targata Varese. Con la moto sono riusciti a far perdere presto le loro tracce, evitando anche i colpi sparati da una pattuglia di carabinieri appostata nelle vicinan-

Secondo alcune testimo-

nianze uno dei banditi sa-

rebbe rimasto ferito. Malgrado i posti di blocco e le ricerche subito iniziate in tutta la provincia di Mantova ieri sera dei banditi nessuna traccia. E' stata però rintracciata a Formigosa, un paese a po-chi chilometri dalla città, la «Honda» servita per la fuga. Si ignora ancora il nome del complice del Crisalli e si stanno vagliando le testimonianze per ricostruire con maggiore precisione lo svolgersi dei drammatici avvenimenti. In particolare resta da stabilire chi abbia sparato contro il giovane ucciso. La morte di Giampaolo Sottili ha destato profonda impressione a Mantova: si tratta infatti del primo fatto di sangue che si verifica dopo numerosi anni. L'ultima volta che la cronaca mantovana aveva dovuto registrare un delitto era stato nel settem-bre del 1975: un giovane di 23 anni aveva ucciso per rapina il proprietario. della pasticceria nella quale lavorava da diversi anni.



### Doria: sbarcata la cassaforte è finita la ricerca dei tesori

NEW YORK — La Sea Level con a bordo la cassaforte dell'Andrea Doria, recuperata in fondo al mare, ha attraccato alla banchina di Montauk. Espletate le formalità burocratiche, la cassaforte è stata scaricata e trasportata cell'acquario di Coney Island. Qui verrà immersa in una grande vasca (sembra quella dei pescecani senza gli abituali « ospiti ») perché non si deteriori al contatto con l'aria. Si attende ora che venga deciso il momento in cui il forziere sarà aperto davanti alle telecamere, in ripresa diretta, che gli organizzatori si augurano e ser:sazionale ».

L'operazione Andrea Doria è, dunque, chiusa. Ufficialmente è terminata il 31 agosto come era negli accordi che il miliardario Gimbel aveva preso con i sommozzatori e con gli addetti alla nave Appare cra sempre più evidente come cutta l'operazione sia stata condotta secondo un'abile regla che tendeva a far soldi non tanto con il recupero dei beni dell'Andrea Doria, e con la ricerca dei motivi dell'affondamento, quanto con i benefici pecuniari realizzati con la ven-dita, a reti televisive e a giornali, dei servizi messi a punto durante i mesi iella «missione».

## Disoccupato (sette figli)

s'impicca

a Licata

LICATA (Agrigento) - Salvatore Camilleri. 44 anni, o-peraio, padre di sette figli, si è impiccato la notte scor-sa al ramo di un albero in contrada «Cali» nelle campagne di Licata, dove risiedeva. Camilleri proprio oggi avrebbe dovuto cominciare a lavorare come spazzino comunale, sia pure con un contratto a termine. Recentemente gli era stato assegnato un alloggio popolare. Salvatore Camilleri aveva attraversato un duro periodo familiare, proprio perché di-Il minore del "gli di Camilleri he sei anni.

#### Si costituisce Pellegrin Contrabbandò 7 miliardi

I due banditi, intanto,

TORINO - Latitante da cinque mesi e mezzo, l'ing. Roberto Pellegrin, coinvolto nello scandalo dei petroli, si è costituito ieri a Torino ed è stato subito interrogato dal giudice istruttore dott. Grif-fay. Nulla è trapelato sul contenuto della sua deposi-zione, ma si ha ragione di credere che non abbia volontariamente posto fine alla sua irreperibilità, soltanto per il gusto di tenere la bocca chiusa davanti al magistrato.

E molto probabile che anche lui abbia deciso di collocare con la giustizia e dire quello che sa sulle responsa-bilità proprie e altrui.

leri a Milano

## Arrestati 3 banditi del clan Turatello

se, legati al clan di Francis Turatello (ucciso nel carcere di Nuoro il 17 agosto), so-no stati arrestati in seguito a lunghe indagini condotte dalla Criminapol e dalla seconda sezione della squadra mobile di Milano, Gli arre-stati sono Bruno Filocamo, 30 anni, Salvatore Vitrano, 50 anni e Otello Onofri, 65 Filocamo è stato arrestato

nell'ospedale di Cernusco sul

Navigilo (Milano), dove si era fatto ricoverare per i po-stumi di un incidente stra-dale; Vitrano è stato bioc-

MILANO — Tre noti perso- | cato nella sua abitazione di naggi della «mala» milane- | Milano, mentre Onofri, conosciuto un tempo come « il re dei borsaioli » è stato preso in una villa della sua convi-vente a Castelletto Ticino (Novara).

L'accusa contro i tre è di associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. Assierne a loro sono accusati degli stessi reati Fran-cis Turatello, Schastiano Vi-lardi (uccise il 29 dicembre dello scorso anno in via Val-sole a Milano), Ugo Alfredo Pilocamo, 31 anni, Dino Ber-gamaschi, 29 anni, Giuseppe Friscia, di 33 anni, Daniele Novena, 48 anni. Avevano scavato un grosso buco

## In 6 tentano la fuga dal carcere di Modena

vire a coprire il tentativo di evasione di sei detenuti? I sei, che erano tra i prin-cipali promotori della protesta, avevano iniziato a sca-vare un buco nella parete della loro cella per raggiungere l'esterno del carcere. Ma il buco è stato scoperto dei accondini nel corso di una perquisizione attuata nella notte tra martedi e mercoledi provocata da una soffiata seconda la quale all'interno del carcere circolavano numerose armi. Ed infatti le guardie

carcerarie hanno trevate pa-

MODENA — La protesta in : recchi coltelli per lo più ri-atto da otto giorni nel carcere di Sant'Eufemia doveva ser-tenuti responsabili del tentativo di fuga cono stati tra-sferiti immediatamente nella mattinata di ieri verso un altro istituto di pena. Non sono state fornite le generalità dei sei; due di essi ven-gono definiti prigionieri « politici » in quanto collegati (ma iron sono ancora stati processati) ad atti di terrori-

> Se il tentativo di evasione è stato scoperte, la protesta non è però venuta meno. Ed i detenuti continuano a riflutarsi di rientrare in cella depo l'era d'aria e non

funzionanti con regolarità) e più spazio per le attività co-muni (un luogo di ritrovo, una biblioteca). I detenuti chiedono anche la possibilità di cleggere un comitato del detenuti e uno spazio per

## situazione meteorologica

LE TEMPE-RATURE 11-24 15-24 15-23 Bolzano ⟨₿8= Verona Trieste 17-24 15-24 Venezia Milano 14-21 13-18 Terino Cuneo 29-25 18-25 Genova Bologna Firenze 15-29 18-24 18-24 Pisa Ancona Perugia Pescara L'Aquila Roma U. Petenza S.M. Leuca 21-26 Reggio C. 21-31 Messina Palerme 24-27 Catania Alghero Cagliari 18-32

II. TEMPO --- Sull'arco sipino nuvolvaltà irrugaturmente distribui a tratti accentuata ed aspeciata a qualche fenomene temperaturco special sull'accentuate ed aspeciata a qualche fenomene temperaturco special settera cristale. Sulle rugioni dell'Italia pattentrionale alternativi annovalementi a pchiarite; l'artività nuvolone strà pià frequent sulle Tre Venezie deve potrà der luopo a qualche debate procipitazion Sulle pianure padene si avrenne facchia desse e periotanti o lectronici di nobbie derunte le ore autturne. Per quanto riguarde l'italia controle ample sone di serone sul gello figure, le feccia tirranica o Serdegne; annovalementi irregaleri a trutti assentanti ed associati piogra o temperati sulle faccia adriatica, Sull'Italia associata dell'italia sonore attività travolune od ample passe di serone solve la facciante deve la mortivatità que più frequente e petrò der bospo a qualci renomeno temperatere. Temperature in diminazione ai negli e per